

## **COMUNICATO STAMPA**

**OTTONELLA MOCELLIN – NICOLA PELLEGRINI**

### **Happy Together**

**Domenica 15 Dicembre 2002, ore 11.00 Galleria Lia Rumma Napoli Via Vannella  
Gaetani, 12**

**Tel. +39.081.7643619, Fax +39.081.7644213 e-mail [HYPERLINK](mailto:liarumma@tin.it)  
"mailto:liarumma@tin.it" [liarumma@tin.it](mailto:liarumma@tin.it) web: [HYPERLINK "http://](http://www.gallerialiarmma.it)  
[www.gallerialiarmma.it](http://www.gallerialiarmma.it)" [www.gallerialiarmma.it](http://www.gallerialiarmma.it)**

**Orario galleria: dal mercoledì al venerdì, dalle 16.30 alle 19.30**

La Galleria Lia Rumma presenta, domenica 15 dicembre alle ore 11.00, nello spazio napoletano, una mostra a quattro mani di Ottonella Mocellin e Nicola Pellegrini.

Da anni i due giovani artisti milanesi indagano, in opere elaborate singolarmente o insieme, tematiche legate alle relazioni affettive, e alla necessità di rinnovare i percorsi psicologici ed emotivi attraverso i quali si dipana l'esistenza quotidiana.

Un carattere narrativo ispirato all'immagine cinematografica e la grande importanza attribuita al testo, parlato o scritto, sono tipici del loro lavoro.

L'esigenza di un continuo approfondimento della comunicazione è stata frequentemente espressa dai due artisti attraverso la metafora del gioco, inteso come attività di relazione e di apprendimento reciproco, come modalità attraverso la quale si manifestano i ruoli che presiedono i rapporti personali.

Nato durante il periodo della loro residenza newyorchese presso il PS1, il progetto della mostra Happy Together consiste in una serie di fotografie e nell'installazione video dal titolo I'm too sad to tell you.

Ottonella Mocellin e Nicola Pellegrini si mettono in gioco personalmente comparendo, nei due video giustapposti, nell'atto di dondolare su due altalene da esterno.

L'alternarsi dei punti di vista e l'oscillare talvolta sincrono, più spesso sfasato, delle due altalene, rende sensibile l'instabilità emotiva, il ritmo variabile dei rapporti, l'impossibilità di aggrapparsi a una verità univoca, la continua ricerca di un equilibrio difficile da raggiungere e destinato a restare precario.

Le fotografie sono ispirate ai medesimi motivi: in alcune è ancora la stessa impossibilità di rispecchiarsi compiutamente l'uno nell'altro ad essere espresso attraverso il movimento dell'altalena. Nelle altre, di contro ad una concreta fisicità, che rappresenta autenticità di relazione e disponibilità alla condivisione, una scissione in due parti del fotogramma esprime i rischi e l'approdo incerto di ogni percorso emotivo. Una forte tensione è prodotta dal contrasto tra il senso di separazione dovuto al taglio e il calore trasmesso dalle immagini.